

## → VALLI BREMBANA E IMAGNA

# Zogno, al Comune la gestione di 300 vallette e corsi d'acqua

Passaggio di competenze dalla Regione. Mappato tutto il sistema idrico. L'amministrazione si occuperà direttamente della manutenzione

**ZOGNO** Il patrimonio naturale del Comune di Zogno si è arricchito dei «corpi idrici» (cioè vallette, alvei e affini) esistenti sul territorio comunale. La competenza su questa realtà ambientale è infatti passata da Stato e Regione direttamente al Comune. La delibera che sancisce il passaggio è stata approvata all'unanimità nel corso dell'ultimo Consiglio comunale. A illustrare il piano è stato l'assessore ai Lavori pubblici Lino Gherardi, che ha seguito passo passo i geologi nel lavoro di indagine sul territorio durato quasi tre anni. «Il territorio zognese, vasto oltre 36 chilometri quadrati – ha precisato in premessa l'assessore –

*«I vantaggi per il cittadino? Più agevole il disbrigo di pratiche per operazioni in prossimità dei torrenti»*

è percorso da numerose vallette, nelle quali scorre o potrebbe scorrere un corso d'acqua. Tutti sono identificati e mappati, con riferimento a tipologia e consistenza. Il tutto era compreso in un sistema idrico di competenza statale o regionale che, in sede di revisione della normativa, è stato ora diversamente classificato. Nel nostro caso, sono rimasti di competenza regionale il Brembo e alcuni suoi affluenti, mentre sono passati di competenza comunale tutti gli altri alvei o vallette minori, che sono esattamente trecento, compresi il canale Enel e la roggia Traini».

Ci si domanderà quali possano essere

i risvolti pratici della nuova normativa. «Per qualsiasi operazione in prossimità di un corso d'acqua – spiega l'assessore – si doveva prima fare riferimento alla Ster, cui spettava dettare norme anche di natura preventiva, oltre che manutentiva. Ora la competenza è invece comunale, anche per l'acquisizione dei diritti dovuti per qualsiasi intervento. La novità per il cittadino sta dunque nell'evoluzione del disbrigo di pratiche, mentre il Comune, che avrà un introito, dovrà preoccuparsi della manutenzione degli alvei e della normazione degli interventi».

E a proposito di manutenzione, la re-

lazione dei geologi pone l'attenzione sullo stato di alcune vallette, soggette a sversamento di acque reflue e alla presenza di rifiuti e di vegetazione spontanea che in occasione di intense precipitazioni e ingrossamento dei corsi d'acqua potrebbero innescare problemi di esondazione.

Nel corso della medesima riunione, e sempre all'unanimità, sono state approvate quattro convenzioni d'uso di strutture comunali con altrettante società sportive

locali. Si è diffusamente discusso, infine, su una mozione presentata da Zogno Democratica, concernente l'inserimento a

*Non verrà istituito il fondo per lavoratori disoccupati chiesto da «Zogno Democratica»*



Al Comune di Zogno la responsabilità su 300 alvei e vallette

bilancio di un fondo di solidarietà per i lavoratori disoccupati, già presente nel bilancio dello scorso anno. Lo scorso anno era arrivata una sola richiesta: erano quindi stati erogati cinquemila euro, a fronte di una disponibilità di 30 mila.

L'istanza di Zogno Democratica non è però stata accolta. «La specifica preoccupazione sociale di Zogno Democratica – ha affermato il sindaco Ghisalberti

– è condivisa dalla maggioranza, che nel passato aveva istituito il fondo di solidarietà, e c'è massima attenzione per eventuali situazioni. La mozione è dunque condivisa nel merito, ma non può essere accettata semplicemente per questioni tecniche. Restiamo pronti comunque a esaminare particolari situazioni di disagio».

Sergio Tiraboschi

### IN BREVE

#### Sedrina, in Consiglio bilancio e urbanistica

→ Consiglio comunale domani alle 20.30 nella sala consiliare di Sedrina. Tra i punti all'ordine del giorno, il rendiconto dell'esercizio finanziario 2009, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, oltre all'approvazione della variante numero 2 al Piano di governo del territorio.

#### Zogno, note della banda sul sagrato della chiesa

→ Concerto bandistico domani alle 21 sul sagrato della chiesa parrocchiale di San Lorenzo, a Zogno. Il concerto dà il via alle iniziative promosse da parrocchia e Comune per la sagra di San Lorenzo, che proseguiranno sino al 10 agosto.

#### Musica e mercatini a Piazza Brembana

→ Il centro di Piazza Brembana si trasformerà stasera in un'isola pedonale, con tante iniziative per residenti e turisti. A partire dalle 20 via Belotti ospiterà il mercato serale, mentre nel piazzale sopra la biblioteca saranno allestite le bancarelle dei manufatti artigianali e il mercatino dell'usato, denominato «Il solaio della nonna». Alle 20.30, nella piazzetta della Pro loco, concerto dei «Förnö Blöndz».

#### Tovaglie e foto antiche in mostra a Lenna

→ La scuola elementare di Lenna, in via Codussi, ospiterà da domani tre esposizioni. Una serie di tovaglie ricamate e i dipinti su ceramica di Luciano Zerbato saranno esposti nelle aule. Nell'ampio atrio, invece, si potrà fare un viaggio nel tempo, con le fotografie antiche delle sagre di Lenna. Aperto tutti i giorni fino al 6 agosto, dalle 16 alle 18.30 e dalle 20.30 alle 22.30.

## Doppio anniversario a Rota Imagna. Via intitolata a Santa Comensoli. Suore da una vita, paese in festa

**ROTA IMAGNA** La dedicazione di una via alla memoria di Santa Geltrude Comensoli, fondatrice delle suore Sacramentine di Bergamo, e due anniversari di professione religiosa: il 60° di suor Franca Mauri (sacramentina) e il 50° di suor Elena Tondelli (istituto di Maria Bambina). Tre avvenimenti che hanno caratterizzato la domenica di Rota Imagna, alla presenza del sindaco Maria Teresa Sibella e del parroco don Stefano Bonazzi.

Si comincia con la Messa di ringraziamento, con le due suore circondate dall'affetto dei parenti. Entrambe perentorie nel ribadire che rifarebbero «senza se e senza ma» quel passo che tanti anni fa le ha portate a vestire l'abito religioso.

Suor Franca ha 87 anni. È originaria di Cesano Maderno (Monza e Brianza). Comincia il postulato a Spinone all'età di 23 anni, prosegue con il noviziato nella casa madre di via Brosetta fin quando, il 20 agosto 1950, emette la professione religiosa. La vocazione? «Mi sono sentita a mani vuote e il Signore mi ha indicato il modo di riempirle». Insegnante di cucito, maestra e direttrice d'asilo, ha alle spalle tanti anni da superiora a Pressegio (Brescia), Asnago di Cantù (Como) e in Bergamasca: Botta di Sedrina, Villa di Serio e Rota Imagna, dove attualmente conduce «una vita lineare in aiuto alle consorelle», dove la «preghiera è prioritaria sul fare».

Suor Elena Tondelli nasce a Rota Imagna nel 1933, nella casa sotto il campanile. A 14 anni, con la famiglia, si trasferisce a Lecco. «Lavoravo in manifattura, addetta alla fabbricazione delle punte metalliche». All'oratorio conosce suor Anna e suor Valentina. Il loro esempio di consorelle di Maria Bambina (nate dal carisma di Santa Bartolomea Capitanio) accresce la vocazione, inizialmente frenata dall'affetto per la famiglia. «Mi rincresceva lasciare mamma, papà e fratelli, ma la chiamata del Signore è stata più forte». Così a 23 anni entra nell'ordine. Il 1960 è l'anno della sua professione religiosa. Ventisette anni di infermiera professionale nell'ospedale di Pietra Ligure e 17 anni di centralinista in una scuola pri-



Dall'alto, in senso orario: la dedicazione di una via di Rota Imagna a Santa Geltrude Comensoli; suor Franca Mauri, sacramentina, che domenica ha festeggiato il 60° anniversario di professione religiosa; suor Elena Tondelli, originaria di Rota Imagna, che con la comunità ha celebrato il 50°; le suore intervenute ai festeggiamenti, ritratte sotto il cartello che indica il nuovo nome della via

vata milanese. «Poi mi sono ammalmata. Ho subito parecchi interventi e dal 2004 sono nell'istituto di Maggiano, a Lecco». I suoi familiari le hanno organizzato una festa a sorpresa con il pranzo al ristorante «Miramonti». Mezzo secolo di servizio, il cui aspetto più bello è senz'altro il dedicarsi al prossimo in perfetta letizia. «Se c'è un lato negati-

vo nell'essere suora, invece, è il vedere tante famiglie divise, dove manca la pace e l'amore. Per queste situazioni, tutti i giorni, prego il Signore, perché la sua misericordia intervenga a sanare».

Due anniversari, due feste, nelle quali si inserisce la dedicazione di una nuova via del paese a Santa Comensoli. «È stata una richiesta di suor Elvira Zano-



## Serina Sagra al tempietto

**SERINA** Oggi a Serina si rinnova l'antica e tradizionale festa di San Pantaleone, appuntamento frequentatissimo dai serinesi e dagli ospiti estivi di Serina. La festa si svolge al tempietto dedicato a San Pantaleone che sorge lungo la strada che conduce da Serina a Cornalba. Si tratta di un tempietto di antica costruzione, probabilmente edificato sui resti di un precedente, e ben più antico, edificio che era nel contempo chiesa e luogo di vedetta e controllo del territorio. A indicarci questa funzione c'è il nome della località, che ancora oggi si chiama Casa Torre.

Originariamente la chiesetta di San Pantaleone era dedicata al Divin Salvatore e nel tempo è stata oggetto di vari interventi di ampliamento. Nella storia di questo tempietto resta evidente una visita degli inizi del '900 del giovanissimo prete Angelo Giuseppe Roncalli, quando ancora non era Papa bensì segretario di monsignor Giacomo Radini Tedeschi, al tempo vescovo di Bergamo. Di tale visita resta un documento conservato nell'archivio parrocchiale di Serina.

La festa di San Pantaleone è organizzata dal gruppo parrocchiale con la collaborazione del gruppo alpini di Serina, che si occupa del lato gastronomico dell'iniziativa. Come ogni anno sono in programma Messe alle 7, alle 8 e alle 9. A seguire ci sarà la Messa solenne, prevista alle 10.30. Nel pomeriggio, ogni mezz'ora, dalle 14.30 alle 17, preghiera e benedizione con la reliquia del santo.

Da ieri e fino alla serata di oggi sarà in funzione la cucina curata dagli alpini con piatto base la trippa (o «busecca»). Per l'occasione ne vengono preparati alcuni quintali. Il piatto va gustato bollente, con possibilità di portarsene a casa un pentolino.

S. T.

## Dal Belgio ai monti di Valtorta la vacanza di sessanta scout

**VALTORTA** Dal Belgio alle Orobie, e più precisamente da Bruxelles a Valtorta. Un bel viaggio, per una vacanza di una ventina di giorni, quello scelto da un gruppo di una sessantina di scout, studenti di età compresa tra i dodici e i sedici anni, che hanno deciso di partire alla scoperta di un paesaggio montano e di una realtà ambientale, quella orobica, per loro del tutto nuova.

Hanno scoperto Valtorta su internet e hanno deciso di trascorrere un soggiorno, accampati nella Valle di Ancogno, in una vasta radura ai piedi del Monte Aralalta, un ambiente montano quanto mai suggestivo. La zona è ben conosciuta nel mondo scoutistico italiano, che sovente lo frequenta, e ora inizia a ricevere visite anche da oltre confine.

Viaggiatori soddisfatti, dunque. La vacanza ha avuto anche un momento istituzionale nel pomeriggio

di sabato, quando il sindaco Piero Busi ha voluto il gruppo ospite per un saluto di benvenuto della comunità valtortese. I ragazzi sono stati guidati lungo l'itinerario dell'ecomuseo – il mulino, la segheria, il follo, il museo – e la casera.

Quindi in piazza, dove hanno ricevuto il saluto di Valtorta, accompagnati da alcuni omaggi e da un buffet, ovviamente a base delle specialità casearie locali: particolarmente apprezzato il formai dè mut. I giovani hanno ringraziato calorosamente per l'accoglienza loro riservata: «Una esperienza – hanno affermato – che resterà a lungo nei nostri cuori. Porteremo con noi, al nostro ritorno in Belgio, una magnifica immagine della montagna bergamasca e il dono dell'amicizia dimostrataci da Valtorta». Da Busi e dai valtortesi un augurio di un felice futuro, e un invito a ritornare in paese.



Il gruppo di scout ospiti a Valtorta

## Mostra di foto sull'attività in Valle Brembana. Se il lavoro diventa arte

**VALLE BREMBANA** Tre mostre di fotografie sulla società del lavoro. Il Gruppo fotografi brembani del Centro storico culturale della Valle Brembana organizza una mostra fotografica a Olmo al Brembo, Isola di Fondra e San Giovanni Bianco. «Sono dietro a lavorare» è il titolo dell'esposizione che avrà come tema appunto il lavoro in Valle Brembana. «Saranno 50 le fotografie esposte che trattano il tema del lavoro in una valle che non è esclusa dal fenomeno della globalizzazione – spiega Giuseppe Pisoni, del gruppo di fotografi –. Fotografare un soggetto che lavora non è stato semplice come immortalare un paesaggio, perché bisogna mediare ed interpretare quello che ti sta davanti».

La mostra aprirà a Olmo al Brembo, nella sala polivalente (ex segheria) il 30 luglio e sarà visitabile fino al 1° agosto. Si sposterà poi nella frazione di Trabuchello nel comu-

ne di Isola di Fondra, nella sala del campo sportivo, dal 6 all'8 agosto. «Il 6 agosto, all'inaugurazione dell'appuntamento di Trabuchello – prosegue Pisoni –, sarà proiettato il filmato che riporta la seconda edizione del presepe vivente che è stato messo in scena quest'anno dagli abitanti del borgo». La mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 17 alle 19 e dalle 20.30 alle 22. Nel fine settimana anche la mattina dalle 10 alle 12.

Le opere sul tema del lavoro, che segue le due precedenti edizioni che trattavano il tema delle piazze e dell'acqua, saranno esposte anche al Palazzo Boselli di San Giovanni Bianco dal 15 al 19 settembre. La mostra sarà sempre accompagnata dall'esposizione dei libri sulla storia e cultura della valle, proposti dagli autori e soci del Centro storico culturale dedicato a Felice Riceputi.

Eleonora Arizzi